Coordinamento Nazionale UIL Immigrati

" Crisi occupazionale e nuova natura dei flussi"

Crisi occupazionale. A fine 2014 il tasso di disoccupazione degli stranieri (17,4%) era 4 punti maggiore di quello degli italiani. Oggi quasi mezzo milione di stranieri risultano disoccupati ed oltre 2 milioni sarebbero inattivi (dati Istat). Per molti lavoratori stranieri la scelta obbligata diventa tra il lavorare in nero o cercare occupazione in un altro Paese. Il sindacato ha suggerito al Governo la possibilità di aumentare la durata del permesso per ricerca di occupazione a due anni, consapevole però che – in mancanza di efficaci politiche attive ed incentivi al reimpiego – si rischia solo di prorogare l'agonia per un lavoro che non arriva. Una domanda da porsi è quali siano gli strumenti ed incentivi all'occupazione da mettere in campo per evitare una diaspora verso l'estero o il lavoro nero dei nostri lavoratori, italiani o stranieri che siano.

Rifugiati, la nuova natura dei flussi. Nel 2014, il numero di profughi in Ue ha toccato la punta di 626mila, mentre in Italia, dopo il record di arrivi dell'anno scorso, con 170 mila sbarcati , il 2015 rischia di prospettarsi come l'anno della migrazione biblica dall'Africa verso le nostre coste. Sembra dunque cambiato radicalmente il quadro degli ingressi nel nostro Paese, non più per lavoro, ma prevalentemente per motivi familiari o per richiesta d'asilo. Come affrontare la nuova fase di emergenza africana? Di questo vogliamo parlare in occasione del Coordinamento Nazionale UIL Immigrati, convocato per giovedì 23 aprile 2015, presso la UIL Nazionale a Roma, via Lucullo 6 – Sala Buozzi VI° piano. Tra gli ospiti invitati: **Natale Forlani**, Direttore Generale per l'Immigrazione del Ministero del Lavoro; il demografo **Prof. Antonio Golini,** Il Segr. Confederale CES **Luca Visentini**, il Presidente IDOS **Ugo melchionda** ed il Prof. **Roberto Zaccaria**, Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati. Concluderà i lavori della mattinata **Guglielmo Loy,** Segretario Confederale UIL. Il pomeriggio è dedicato al dibattito interno.

UIL
IL SINDACATO DEI CITTADINI

Confronto e proposte

"Com'è cambiata la natura dei flussi d'ingresso a causa della crisi economica e dell'emergenza africana"

I lavoratori stranieri, a causa della crisi occupazionale scelgono spesso di andarsene o sono costretti a condizioni di nuova irregolarità. Nel frattempo l'emergenza africana ci pone di fronte la sfida di una nuova ondata di rifugiati. Tutto questo sta cambiando la natura dei flussi d'ingresso in Italia. E con quali conseguenze?

Giovedì 23 Aprile 2015
ore 09,30 - 16,30
Sede UIL Nazionale, sala "Bruno Buozzi" Roma, Via Lucullo 6 — 6° piano

Segreteria Organizzativa
Politiche Territoriali e Migratorie
Tel. 064753292— 06.4753405

Programma dei lavori

Ore 09.00 – Registro dei partecipanti

Ore 09.30 – Inizio dei lavori
Introduzione/moderazione, **Giuseppe Casucci**, Coord. Nazionale Dip. Politiche Migratorie UIL: *"Immigrazione e crisi economica: come cambia la natura dei flussi".*

Ore 09. 50
Alberto Sera, Consigliere Delegato Ital: "*Attività del patronato della UIL a favore dei nuovi cittadini"*

Ore 10. 10
Natale Forlani, direttore generale Immigrazione al Ministero del Lavoro: "crisi occupazionale: *"nuova strategia e politiche attive occupazionali del Governo".*

Ore 10.30
Prof. **Antonio Golini**, demografo: *"L'Italia di fronte ad un differente scenario demografico ed antropologico".*

Ore 10. 50
Ugo Melchionda, Presidente Idos**: "***la nuova Italia del Dossier Immigrazione".*

Ore 11. 10
Prof. **Roberto Zaccaria,** Presidente CIR**: "***Italia ed Europa di fronte alla nuova sfida dei rifugiati".*

Ore 11. 30
Luca Visentini, Segr. Confederale CES**: "***Politiche europee in materia di immigrazione ed asilo".*

Ore 12. 00 Dibattito

Ore 13. 00 - Conclusioni di Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL

Ore 13. 00 - Pausa pranzo

Ore 14. 30 – Lavori del Coordinamento Nazionale Immigrati

Ore 16. 30 – Conclusione dei lavori

Obbiettivi dell'evento

1. Analizzare la nuova natura e dinamica dei flussi, alla luce della crisi economica e dell'emergenza rifugiati;
2. Avanzare proposte su politiche attive occupazionali in materia di lavoro etnico;
3. Suggerire idee per una politica europea in materia di rifugiati.